



*Omelia nella S. Messa per l'inizio dell'Anno scolastico*

*Cattedrale, 16 settembre 2021*

*[Riferimento Letture: 1Tm 4,12-16 | Lc 7, 36-50]*

Vorrei ripercorrere con voi la pagina del Vangelo e poi raccogliere un prezioso suggerimento per la nostra vita, un suggerimento capace di darci pace e anche di indicarci un percorso all'inizio di un nuovo anno scolastico.

Gesù accetta l'invito a pranzo di un fariseo, Simone, una brava persona. Sopraggiunge una donna, una peccatrice, che sfidando le regole entra in un banchetto riservato a soli uomini. Postasi ai piedi di Gesù, li lava con le sue lacrime, li asciuga con i suoi capelli e li cosparge di profumo.

I suoi gesti creano imbarazzo in tutti i presenti. L'ospite resta scandalizzato: «Gesù non protesta, non rimprovera la donna, quindi non è un profeta, altrimenti si comporterebbe in modo diverso». «Perché?» si chiede Simone, si chiedono gli altri commensali, ci chiediamo noi. Gesù da parte sua vede le cose diversamente: non parte dal peccato della donna, non la inquadra nel suo passato e nei suoi errori: vede invece una persona che ha sofferto e che soffre, una persona che gli vuole bene e cerca da Lui speranza e vita.

Questo è lo sguardo di Gesù su ognuno di noi. Proviamo di quando in quando a metterci sotto questo sguardo. Facciamolo con la preghiera e celebrando il Sacramento della Confessione dei peccati. Incontreremo la sua misericordia.

Proviamo anche, all'inizio di un nuovo anno, a far diventare un po' più simile a Gesù il nostro modo di guardare agli altri. Troveremo pace e gioia. Semineremo attorno a noi serenità e fiducia.